

## Il complesso rapporto tra intellettuali e potere nel tempo

*Sidus hoc, quod praecipitato in profundum et demerso in tenebras orbi refulsit, semper luceat! Hic Germaniam pacet, Britanniam aperiat, et patrios triumphos ducat et novos: quorum me quoque spectatorem futurum, quae ex virtutibus eius primum optinet locum, promittit clementia. Nec enim sic me deiecit, ut nollet erigere, immo ne deiecit quidem, sed impulsus a fortuna et cadentem sustinuit et in praeceps euntem leniter divinae manus usus moderatione deposuit [...].*

Questa stella, che rifulsa a un mondo precipitato nell'abisso e affondato nelle tenebre, sempre risplenda.

Pacifici egli la Germania, apra la Britannia, celebri gli stessi trionfi di suo padre [Druso] e ne celebri di nuovi; che anch'io ne sarò spettatore, lo promette quella che è al primo posto fra le sue virtù, la clemenza. E infatti egli non mi ha gettato a terra, ma mi ha sostenuto mentre stavo cadendo per aver ricevuto una spinta dalla fortuna, e con la sua mano divina ha frenato il mio precipitare a capo fitto [...].

(Seneca, *Consolatio ad Polybium*, 13, 1-2; trad. P. Ramondetti)

### GUIDA ALLO SVOLGIMENTO

Il passo qui riportato si presta a una riflessione sul rapporto fra la libertà interiore e il compromesso con il potere. Essa potrebbe partire da un confronto tra l'atteggiamento verso l'imperatore Claudio assunto da Seneca nella *Consolatio ad Polybium* e nell'*Apokolokýntosis*. Il discorso potrà poi proseguire analizzando la posizione di Lucano rispetto a Nerone nel proemio del *Bellum civile* (**letteratura latina**).

Lo studente potrà quindi allargare la sua analisi alle modalità con cui, nel mondo greco, la tematica letteraria dell'encomio si è sviluppata in rapporto con i monarchi ellenistici, ad esempio nell'*Inno a Zeus* di Callimaco e nelle *Siracusane* di Teòcrito (**letteratura greca**).

Si potrà poi fare riferimento al canto XVII del *Paradiso*, dove Cacciaguida spiega a Dante quanto sia difficile per uno spirito libero diventare cortigiano (**letteratura italiana**).

È possibile inoltre mostrare come la stretta relazione tra cultura e politica sia tema dominante nel Novecento, nell'età dei totalitarismi, ad esempio nel romanzo 1984 di George Orwell (**letteratura inglese**). Per l'Italia, si potranno ricordare da una parte il Manifesto degli intellettuali fascisti di Giovanni Gentile e il Manifesto degli intellettuali antifascisti di Benedetto Croce, entrambi del 1925, come anche il giuramento di fedeltà imposto dal fascismo ai docenti universitari nel 1931 (**storia**). Lo studente potrà a tal proposito illustrare il complesso rapporto tra intellettuali e regime fascista attraverso l'esempio di importanti autori dell'epoca, come d'Annunzio, Pirandello e Montale (**letteratura italiana**).